

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Variante SP8 di Sissa", presentato dalla Provincia di Parma da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione previste dal progetto ed in particolare quelle di seguito riportate:

1. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:

a. prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;

b. i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione andranno protetti mediante copertura con stuoie o teli;

c. limitare la velocità massima sulle piste di cantiere a 30 km/h;

d. munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

e. provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

f. per le lavorazioni del cantiere mobile da realizzarsi in presenza di ricettori particolarmente esposti andranno predisposti, se necessario, schermi di contenimento in geotessile mascherante color verde;

2. per limitare le emissioni connesse alla realizzazione delle pavimentazioni andranno adottati i seguenti accorgimenti:

a. impiego di bitume con basso tasso di emissione d'inquinanti;

b. impiego di emulsioni bituminose anziché di soluzioni di bitume;

c. riduzione della temperatura di lavorazione mediante scelta di leganti adatti;

3. al fine di minimizzare l'utilizzo di inerti da costruzione e gli impatti derivanti dai trasporti andranno utilizzati sistemi di trattamento a calce e/o cemento dei terreni di scavo;

b. oltre alle misure già citate, durante le fasi di realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. le piste di trasporto molto frequentate dovranno essere pavimentate, in particolare in prossimità delle entrate e uscite dai cantieri, nei punti di intersezione con la viabilità ordinaria e nei tratti in prossimità di abitazioni e/o nuclei abitati;

2. al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per evitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

3. per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando, a parità di idoneità dei siti, quelli più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;

4. per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree interessate dai lavori di costruzione andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dall'eventuale scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

c. relativamente alla fase di cantierizzazione, si richiede il posizionamento di barriere fonoassorbenti mobili per i recettori esposti ad immissioni elevate di rumore;

d. per gli approvvigionamenti idrici necessari alle attività di cantiere da effettuarsi mediante prelievi da pozzo o da corpi idrici superficiali dovranno essere ottenute le autorizzazioni necessarie (autorizzazione alla perforazione, concessione di derivazione, ecc.) da parte degli Enti competenti;

e. per lo smaltimento dei reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere dettagliati gli eventuali sistemi di depurazione previsti ed acquisite le eventuali relative autorizzazioni allo scarico da parte

degli Enti competenti;

- f. gli eventuali cantieri fissi dovranno essere dotati di apposita area adibita ad isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti le cui modalità di gestione andranno definite in fase di progettazione definitiva;
- g. dovrà essere elaborato un apposito piano di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque, da inviare ad ARPA, Provincia e Comune;
- h. nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua superficiali dovranno essere messi in opera sistemi antiribaltamento al fine di evitarne la contaminazione accidentale;
- i. i manufatti di attraversamento del reticolo idrografico dovranno essere progettati in modo da garantirne la funzionalità come sottopassi faunistici; inoltre, in corrispondenza degli elementi del sistema idrografico di maggiore attrattiva per la fauna andranno installate recinzioni metalliche atte ad evitare l'attraversamento della sede stradale e i conseguenti rischi di collisione;
- j. per le specie arboree meritevoli di tutela eventualmente interferite dal tracciato in progetto dovranno essere definite in fase di progettazione definitiva gli interventi di salvaguardia e/o di compensazione necessari;
- k. per un controllo degli impatti durante le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti rumore e inquinamento atmosferico, dovranno essere elaborati adeguati programmi di monitoraggio, da realizzarsi a cura del proponente, che dovranno essere concordati con ARPA, a cui dovranno essere forniti i dati analitici delle campagne di misura; ad esito di tali monitoraggi andranno realizzati gli interventi di mitigazione che risultassero necessari;
- l. alla luce delle caratteristiche del progetto e dei rapporti spaziali con il reticolo idrografico, il progetto dovrà essere sottoposto al preventivo parere del competente Consorzio di Bonifica al preventivo parere del competente Consorzio di Bonifica;
- m. dovranno essere concordate con i soggetti competenti (in ogni caso: Telecom, Iren, Enel, EmiliAmbiente, Terna), le eventuali misure di precauzione e le prescrizioni da adottare in relazione alle interferenze con i sottoservizi presenti, rispettando in ogni caso le distanze minime di sicurezza dalle opere e dai servizi di rete previste dalla normativa vigente in materia;

n. devono essere rispettate le prescrizioni individuate da EmiliaAmbiente e comunicate alla Regione con nota del 22 agosto 2013, ovvero:

1. la distanza minima (orizzontale) tra la condotta di adduzione EA e qualsiasi tipo di manufatto (compresi i fossi stradali) e/o sottoservizio deve essere minimo di m 3,00;
2. la distanza tra le tubazioni EA di distribuzione e qualsiasi tipo di manufatto e/o sottoservizio deve essere almeno di cm 50,00 (verticale);
3. chiusini e coperchi a protezione di camerette o organi di manovra a servizio delle reti idriche o fognaria devono rimanere visibili ed accessibili anche a completamento della finitura stradale;
4. si consiglia, in caso di intersezione della condotta idrica di adduzione con punti stradali di particolare sensibilità (ad es. la costruzione della nuova rotatoria tra via Provinciale e via Mazzacavallo), di provvedere - secondo modalità definite in accordo con EA - alla deviazione del tracciato della tubazione, questo per limitare al minimo i disagi dovuti alle manutenzioni ordinarie e a interventi di riparazione ai quali potrebbe essere soggetta la condotta stessa nei prossimi anni;

o. devono essere rispettate le condizioni indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;

p. per la realizzazione dell'opera in progetto resta l'obbligo di ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

q. all'entrata in esercizio dell'opera andranno eseguiti rilievi acustici presso i recettori sensibili ad ogni piano degli edifici al fine di verificare l'efficacia del materiale fonoassorbente;

r. nel caso in cui i rilievi acustici di cui al punto precedente evidenzino che presso i recettori non sono rispettati i limiti previsti dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142, si dovrà intervenire sui requisiti acustici passivi per adeguare gli edifici;

s. in ogni caso il manto stradale dotato di fonoassorbente dovrà essere adeguatamente mantenuto al fine di conservarne le caratteristiche di attenuazione dell'onda sonora;

t. venga realizzata una nuova pista ciclopeditone in direzione nord-sud parallela (lato al tratto in ampliamento di via Provinciale compreso tra

l'agglomerato di case adiacente alla strada e la rotatoria su via Nazionale in prossimità dell'abitato di Trecasali): in funzione degli ostacoli fisici preesistenti sarà possibile mantenere una dimensione trasversale ridotta, così come previsto dal D.M. 557/1999 e s.m.i.; si ritiene comunque opportuno valutare la fattibilità di analogo intervento in direzione sud tra il predetto agglomerato e la chiesa di S.Quirico;

- u. l'andamento altimetrico del tracciato sia reso il più pianeggiante possibile in particolare minimizzando la livelletta necessaria per il superamento del Canale Otto Mulini; si segnalano infatti, in prossimità di attraversamenti esistenti su detto canale nel territorio comunale, diversi eventi di incidenti stradali, per i quali l'andamento altimetrico della carreggiata è senz'altro stato concausa;
 - v. vengano studiati e compiutamente risolti i nodi stradali posti in prossimità del ponte sul canale Otto Mulini tra la nuova viabilità e le strade bianche necessarie alla manutenzione spondale del canale stesso. In particolare i dislivelli stradali e la velocità di progetto per il tratto rettilineo di nuova costruzione possono essere elementi che aggravano le condizioni di rischio di tale intersezione;
- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;
 - 3) di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Parma; al Comune di Sissa-Trecasali (PR); all'ARPA sezione provinciale di Parma; all'AUSL di Parma;
 - 4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;